

leri la marcia dei lavoratori dello stabilimento di Montesilvano

Prevalere la linea sindacale per la Monti Dalla Regione un impegno per gli accordi del '71

Questi sono stati confermati nel '74 per 1500 posti di lavoro - Un comunicato diffuso dopo l'incontro tra confederazioni, c.d.f. e assessore Novello: questo dovrà avvenire stabilendo con l'ENI «iniziative sostitutive» per la manodopera eccedente in base al piano di risanamento

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Una decina di chilometri ha percorso ieri mattina il comitato lavoratori della «Monti» d'Abruzzo... dal stabilimento all'assessorato all'industria... in Piazza d'Arce... con i rappresentanti della regione... in particolare l'assessore all'Industria Novello... sembrava in un primo momento che si dovesse svolgere a Palazzo Caldora...

I lavoratori chiedono la requisizione della fabbrica da parte del Prefetto

La Bentler-Werke vuole licenziare metà dei dipendenti: occupata la Tubi-Brindisi

BRINDISI - E' stata occupata dalla manodopera la Tubi-Brindisi, già Tubi-Bentler, collegata alla multinazionale tedesca Bentler-Werke... La decisione è scaturita dalla ennesima provocazione produrriva consistente nel riproporre un dimezzamento delle forze occupate che attualmente di 122 tra operai, tecnici ed impiegati... Le motivazioni addotte (alti costi, produzioni non competitive) hanno trovato la ferma opposizione dei lavoratori e dei sindacati che individuano nella incapacità della direzione a gestire l'azienda, l'origine delle difficoltà attuali...

Il mercato italiano va bene. Già in questi primi ore di occupazione sono arrivati numerosi telex per forniture e potenziamenti di commesse... mentre anche di recente sono pervenute numerose richieste di offerta per materiali in produzione... La direzione, non disponendo, tra l'altro, di dati aggiornati sui costi di produzione, ha gonfiato i prezzi in modo da scureggiare i clienti... Per continuare a produrre e conservare il posto di lavoro ci siamo accollati la quota di cassa integrazione che

spetta all'azienda, la quale non voleva saperne... Ma la produzione l'hanno rallentata lo stesso perché hanno fatto mancare spesso la materia prima che arriva dalla Germania... In tutti questi anni non sono stati mai investiti capitali per rinnovamenti tecnologici e anche gli impianti in partenza sono arrivati dalla Germania dopo essere stati gli utilizzati per anni... Solo l'alta professionalità degli operai ha fatto sì che le macchine fossero rese più funzionali... Tutto questo mentre in Germania si sono realizzati notevoli investimenti

Ambrogio: gravi responsabilità del governo per i tessili calabresi

CATANZARO - Una delegazione della segreteria regionale del Pci, guidata dal compagno Franco Ambrogio, si è incontrata con i lavoratori tessili di Castrolibero e del parastificio D'Alessandro di Mormanno che da due giorni occupano gli uffici della giunta regionale a Palazzo Europa di Catanzaro... I comunisti hanno espresso la loro solidarietà e la loro vibrata protesta per il rinvio, immotivato e ingiustificato, dell'incontro già fissato presso il ministero del Lavoro

Gravi sono le responsabilità del governo per il modo come ha affrontato la questione dei tessili, per il fatto che non ha saputo far rispettare i doveri di cui gli impegni contrattuali... L'insensibilità è tanto più grave in quanto si sottolinea in un comunicato - nella provincia di Cosenza si rischia di provocare un vero e proprio collasso produttivo con la chiusura delle poche realtà industriali esistenti... Allo stesso modo pesano sui piani di settore della giunta regionale per il fatto che è mancata una azione incisiva nei confronti di Montefibre e del governo

Nella fase attuale - conclude il comunicato - è importante che la giunta regionale esprima al governo, con nettezza, il proprio critico parere sui piani di settore che riguardano il settore tessile e riaffermi la validità, ai fini produttivi e del loro ulteriore sviluppo, degli impianti tessili esistenti in Calabria

Luigi Iazzi

Dopo la crisi in Sardegna

Stringere i tempi per l'elezione della nuova giunta

Un'esigenza comune - Il compagno Macis: evitare asprezze e ritorsioni - Le posizioni dei partiti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La 26. crisi regionale nella storia dell'autonomia sarda è al centro dei commenti e dei dibattiti della stampa e degli osservatori politici sardi... «Tempi ridotti per trovare un difficile accordo», così titolava ieri il maggior quotidiano Cagliari «L'Unione sarda» ad indicare la mancanza di prospettive immediate per una soluzione della crisi... Da parte di tutte le forze politiche si sottolinea l'esigenza di contenere al minimo il ruolo di potere... Lo ha ribadito in modo esplicito il presidente del gruppo comunista al consiglio regionale, compagno Francesco Macis... che nella dichiarazione rilasciata dopo le dimissioni dell'esecutivo, ha affermato che «sarebbe utile che le forze politiche si muovessero con realismo tenendo conto delle posizioni emerse negli incontri e nelle riunioni di questi giorni, evitando in tal modo di ripartire da zero...»

recenti vicende politiche - e la parte saliente della lettera - hanno evidenziato una preoccupante flessione della solidarietà tra i partiti dell'intesa e una notevole diffidenza di giudizio sull'operato della giunta da me presieduta... mentre permane grave la situazione economica dell'isola ed è diffusa e largamente affermata la convinzione non per fronteggiarla sia necessario un esecutivo stabile e non privo della fiducia dei partiti autonomistici e delle forze sociali

«Per questi motivi negli ultimi mesi - prosegue la lettera - nonostante le visibili incrinature nei rapporti tra le forze politiche si è atteso con responsabile fiducia l'esito del confronto che i partiti autonomistici avevano avviato nel tentativo di sanare le divergenze e rinsaldare i rapporti di solidarietà che aveva costituito e doveva ancora costituire il fondamento politico del governo regionale e la condizione essenziale per l'attuazione del programma concordato e la difesa degli interessi della Sardegna...»

Questa è, crediamo, la via sulla quale dovrebbero muoversi le trattative tra i partiti, che già in questi giorni dovrebbero riprendere... Il 16 ottobre, infatti, è in programma l'elezione del nuovo presidente della giunta... la riforma proposta da più parti si prevede una riconferma del presidente dimissionario, Pietro Sodu, che dovrà proporre poi il nuovo esecutivo

Come si muoveranno gli altri partiti? Nella lettera di dimissioni del presidente della giunta inviata al compagno Andrea Raglio, che ne ha dato lettura all'Assemblea regionale, vengono espresse le posizioni che già erano note da qualche tempo... r.t.e

La difficile situazione abruzzese

Un freno allo scadimento politico dell'esecutivo

La presa di posizione del Pci e le reazioni nella regione - La Dc deve assumersi le sue responsabilità

Il gioco della verità

L'AQUILA - Crediamo sia giusta qualche precisazione in rapporto alla vasta risonanza che il recente documento del gruppo consiliare del Pci alla Regione ha avuto sugli organi di informazione e negli ambienti politici... E ci preme innanzitutto precisare che, a differenza di quanto affermava «Il Tempo», gli intendimenti del gruppo comunista non sono quelli di un siluro alla giunta, ma dello stimolo ad una valutazione seria e responsabile di una situazione ampiamente documentata che - a causa di inadeguatezze, logorame e «vero e proprio inadempimento» - rischia di scendere ulteriormente e di vanificare, come è stato eplicitamente denunciato, taluni importanti risultati resi possibili dalle intese unitarie e dall'impegno delle forze democratiche e talora della stessa giunta regionale

La «profonda preoccupazione» di cui parla il gruppo comunista, e che scaturisce da questa situazione, rappresenta il dato di riferimento fondamentale cui gli osservatori politici e gli organi di informazione hanno fatto ricorso per formulare subito dopo, con l'aria di chi riporta inquadri più estese, un quesito: cosa accadrà?

«E' necessario un impegno decisivo» aveva già affermato il Pci. Ed occorre tale impegno - coordinato, robusto, incisivo - perché la risposta da dare ai problemi abruzzesi, e all'essa delle masse, non rimanga scritta nei documenti programmatici, ma viva ed operi nelle realizzazioni concrete che quei documenti ipotizzano e indicano

Certo, quando si prendono in considerazione una serie di questioni su cui più marcatamente è inquietante il ritardo (le deleghe, i compensi, l'assetto del territorio, l'attuazione della «616») e si assiste al fatto che taluni provvedimenti o sono adottati con slancio momentaneo e addirittura, condizionati dalla vecchia logica clientelare, tutto diventa più difficile perché tutto ciò denota un pauroso scaldamento dell'impegno politico a cui si aggiunge la manifesta tendenza della Giunta a chiudersi in un atteggiamento di arretramento per quanto riguarda un più corretto costume nei rapporti con i partiti con cui si sono sottoscritti intese politiche o impegni programmatici

I nodi da sciogliere, come si vede, non sono solo pochi, ma appaiono complessi e aggraviati perché al fondo di questa situazione vi sono in parte resistenze a far maturare il nuovo e in parte tentazioni (e atti) gonfiati, come dimostra la storia del 20 milioni per il Festival dell'Amicizia e la nomina del presidente dell'IACP di Teramo) di ripristinare comportamenti di arroganza e prevaricazione che pure, riconoscendone la durezza, si era detto di bandire una volta per sempre

Alla luce di tutto ciò, vi sono ragioni sufficienti perché si vada ad una valutazione dei fatti non con intenti agitatori, ma perché ognuno abbia più chiara coscienza della lezione che si può trarre da quanto è avvenuto e avviene nella Regione Abruzzo; dove - per esser chiari - ogni qualvolta è risultata emarginata la discriminazione contro il Pci, è salita la qualità politica e culturale complessiva delle elaborazioni e della indicazione programmatica; e dove, di contro, e quando riappaiono i vecchi metodi di potere della Dc, prevaricazioni e clientelari, si abbassa notevolmente la tensione ideale che puntava a fare del funzionamento dell'intesa, e della parità del ruolo dei partiti all'interno di essa, la condizione irrinunciabile per sciogliere i nodi che assillano l'Abruzzo

Ecco, dunque, i punti. Sta alla Dc - partendo dall'esperienza e da una valutazione attenta di tutte le indicazioni che da essa derivano - sciogliere definitivamente, e in modo positivo, il nodo del rapporto col Pci se vuole sinceramente contribuire al rafforzamento dell'intesa democratica e a spingere in avanti, con speditezza e in civiltà, il processo di rinnovamento economico, sociale e civile della nostra regione

f. v.

PALERMO - Il Pci per la formazione di un'amministrazione composta da tutti i partiti democratici

La crisi interna alla Dc paralizza la Provincia I comunisti chiedono le dimissioni della giunta

In vista del congresso democristiano «le grandi manovre» delle correnti - E intanto vengono tralasciati i problemi che affliggono la città: scuola, sanità ed assistenza - Nessuna programmazione degli interventi

Dalla nostra redazione

PALERMO - Anche alla Provincia di Palermo, come al Comune, il Pci chiede le dimissioni del monocolore dc e la formazione di una giunta rappresentativa di tutte le forze democratiche... La riunione del Consiglio a Palazzo Comitini, era fissata per le 10.00 di ieri mattina... ma non si è svolta... L'insensibilità è tanto più grave in quanto si sottolinea in un comunicato - nella provincia di Cosenza si rischia di provocare un vero e proprio collasso produttivo con la chiusura delle poche realtà industriali esistenti... Allo stesso modo pesano sui piani di settore della giunta regionale per il fatto che è mancata una azione incisiva nei confronti di Montefibre e del governo

La crisi interna alla Dc paralizza la Provincia... I comunisti chiedono le dimissioni della giunta... In vista del congresso democristiano «le grandi manovre» delle correnti - E intanto vengono tralasciati i problemi che affliggono la città: scuola, sanità ed assistenza - Nessuna programmazione degli interventi

stici che si richiederebbero per fronteggiare la grave crisi della sanità, la sussistenza, sono disponibili i finanziamenti... L'utilizzazione dei 90 posti disponibili in organico che consentirebbero di sopprimere ai bisogni più urgenti di personale per i Iicei scientifici e gli istituti tecnici... un programma organico di interventi nel settore della sanità provinciale; una programmazione sanitaria che si raccordi col piano socio-sanitario regionale e con la riforma del servizio sanitario nazionale... Numerose invece sono le delibere sottoposte all'esame del Consiglio che riguardano l'Istituto per l'assistenza all'handicap, l'istituto di segregazione e di emarginazione del bambino ormai scomparso in moltissime provincie... osserva il gruppo consiliare comunista - Il Consiglio non dovrebbe fare altro che ratificare gli atti amministrativi, nella maggior parte dei casi estranei agli interessi della collettività. Da qui la richiesta delle dimissioni

FOGGIA - Di fatto è già aperta da mesi

Rifiuto dc a convocare il consiglio per prendere atto della crisi

Nonostante le prese di posizione di Pci e Pri e le dimissioni degli assessori socialisti

FOGGIA - La Dc nega l'esistenza di una crisi al Comune di Foggia che sta prolungandosi più del necessario... L'atteggiamento della Dc - afferma una nota della segreteria cittadina del Pci - è davvero singolare. Il partito della democrazia cristiana nascondendo la testa sotto la sabbia come il struzzo, finge con sé stesso e con la città che la crisi non c'è. E invece la crisi c'è. E non è cominciata con la presa di posizione del comitato cittadino del Pci e con le dimissioni degli assessori socialisti o con la netta presa di posizione della maggioranza del Pri: la crisi era nei fatti ormai da mesi, era nella paralisi del governo della città, nell'assenza di una politica, nella parte della giunta riguardante l'occupazione, la scuola, i servizi, la casa, i quartieri. La crisi era nella persistenza di atteggiamenti di arroganza e prevaricazione che pure, riconoscendone la durezza, si era detto di bandire una volta per sempre

Perché quindi si continua a sostenere in modo ambiguo che da un lato le posizioni del Pci e del Pri sono pretestuose e poi si dice di voler assumere atti che evitano una crisi al buio? L'unico modo per evitare questo, il modo più limpido, più corretto, più democratico, è di riconoscere che tra partiti su cinque, cioè il Pci, il Psi e il Pri, non si identifica più nella attuale maggioranza e quindi convocare subito il consiglio comunale per prendere atto delle dimissioni del sindaco e della giunta

Questo è l'atto istituzionalmente necessario perché la crisi abbia il suo naturale svolgimento consiliare nel libero dibattito politico tra tutti gli occhi della città. Il gruppo consiliare comunista farà pertanto tutti i passi necessari

Il Pci auspica quel necessario senso di responsabilità che porti alle dimissioni su cui tutti sembrano d'accordo e alla ripresa di un incontro senza tenere conto delle proposte

«Il punto essenziale, ribadiscono i comunisti è l'attuazione del programma; e a questo scopo non servono generiche verifiche. La giunta - continua Pittante - proponga in Consiglio regionale sui singoli punti dell'accordo programmatico le decisioni da prendere»

Sulla mozione presentata invece dal Psi per una discussione in Consiglio regionale i comunisti non si sottraggono certo alla discussione... «Ma non si può rievolvere - conclude la dichiarazione di Pittante - la debolezza di una generica riproposizione di impegni, così come sembra emergere nel documento socialista, avendo presente l'esperienza di questi anni e di questi mesi»

f. v.

CALABRIA - Critiche al progetto regionale

Il piano agricolo si «dimentica» delle coop e terre incolte

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Anche il movimento cooperativo calabrese non è d'accordo con lo schema di piano per il quadriennio 1978, messo a punto dall'assessore all'agricoltura Carmelo Pujia... Dopo le critiche analogamente dirette espresse in queste settimane dalle Confagricoltori, dalla Federbraccianti, da altre organizzazioni e anche dal Pci c'è, infatti da registrare la lunga nota - promemoria - a firma del compagno Luigi Filice a nome dell'Associazione regionale delle cooperative agricole e della Lega, con la quale la utilizzazione che dei 30 miliardi disponibili per il quadriennio nel corrente anno, vuole operare l'Assessorato all'agricoltura viene negativamente stigmatizzata

Insieme al piano rimane tagliato fuori tutto ciò che può qualificare in modo nuovo e produttivo l'agricoltura calabrese e in soggetti soprattutto su cui si deve far leva per dare corpo a questa inversione di tendenza... Un fatto emblematico è poi quello che si riferisce ai risultati che il piano si propone... Quanta occupazione potrà sviluppare un primo investimento di 30 e più miliardi in una regione in cui la disoccupazione e la degradazione dell'agricoltura hanno toccato vertici altissimi? Su tutto ciò nel progetto Pujia c'è il silenzio, come c'è il silenzio sugli incentivi di carattere tecnico, contabile, ecc. indispensabili per un movimento cooperativo (25 mila associazioni) che se è andato crescendo in questi ultimi due anni, ha bisogno di essere concretamente aiutato

Se infatti è largamente condivisibile quanto è contenuto nella parte introduttiva al piano - questo in pratica quanto si rileva dalla nota delle cooperative - i criteri di spesa approntati dall'assessore, al contrario, sembrano andare nella direzione tradizionale: per intendersi, in quella direzione che fino a questo momento ha favorito vecchi carrozoni clientelari, gli interventi a pioggia

La cooperazione, a cui il piano dovrebbe dedicare una particolare attenzione, proprio qui in Calabria, rimane tagliata fuori, come rimangono tagliati fuori in questa ottica, la disoccupazione giovanile e la legge sul preavvicinamento al lavoro dei giovani... Inoltre, il progetto dell'assessore non prevede il benché minimo intervento per la messa a produzione di parte, almeno delle centinaia di migliaia di ettari di terra incolta e malcoltivata

n. m.

Sempre più isolata la Democrazia cristiana in Calabria

Pri e Psdi contro le preclusioni anticomuniste

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Si sono svolti ieri mattina, nella sede del Comitato regionale comunista a Catanzaro, due incontri bilaterali del Pci con il Pri e il Psdi in vista della riunione fra i cinque segretari regionali del partito democratico e il presidente della giunta regionale... Nei giorni scorsi si era già svolto l'incontro tra il Pci e il Psi e si era registrata una concordanza di vedute sui problemi sollevati dal Pci nelle settimane passate per quanto riguarda l'immobilismo dell'esecutivo Ferrera e la richiesta dei comunisti di entrare a far parte della giunta

riserva più specificatamente una ulteriore valutazione dopo l'incontro con il presidente della giunta... In riferimento al problema dell'ingresso del Pci nella giunta «la delegazione socialdemocratica ha ribadito la posizione di sempre in merito alla posizione nei riguardi del Pci...»

Le delegazioni del Pci e del Psdi, da una delegazione regionale del Pci, ha dato data dal compagno Franco Ambrogio ha esposto le ragioni della propria iniziativa... Il Psdi ha, dal canto suo, evidenziato la necessità della realizzazione del programma

pur riservandosi di esprimere una valutazione dopo l'incontro con i segretari regionali con il presidente Ferrera... In riferimento al problema dell'ingresso del Pci nella giunta «la delegazione socialdemocratica ha ribadito la posizione di sempre in merito alla posizione nei riguardi del Pci...»

Il Pci non ha mai pensato di mettere in discussione la necessità dell'intesa e di uno sforzo solido dei partiti democratici per affrontare la grave condizione della Calabria... «Chi si è disimpegnata da questo sforzo - dice Pittante - è stata la giunta regionale non avaria il progetto concordato... Chi ha cercato di svuotare gli accordi non sta nel Pci ma nella Dc...»

«Necessità di chiarezza che trova una clamorosa conferma nel fatto che il presidente Ferrera ha convocato per lunedì una riunione dei segretari regionali della Dc ha convocato una identica riunione per martedì...»

Oggi a Palermo

il convegno degli amministratori Pci

PALERMO - Oggi, nella sede del Comitato regionale socialista del Pci, il convegno dei lavoratori è fissato per le ore 9 e si terrà il convegno regionale degli amministratori comunisti, alla presenza dell'assessore all'Industria Novello... presidente del gruppo parlamentare alla Camera dei deputati, sul tema: «Verifica dell'attuazione della fase nella Regione e negli Enti locali, decentramento delle funzioni ai Comuni e rilancio della riforma della Regione...»

n. i.

Romolo Liberale